

I L M A G A Z I N E • M A D E • I N • M A R C H E

WHY

Marche

31
N.
2016

WHYMARCHE.COM

Why Marche n.31 - Luglio/Agosto 2016 - Bimestrale - Anno VI

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale - 70% - CN/AN

**Alternanza
SCUOLA-LAVORO**

**L'IRON MAN
Piceno**

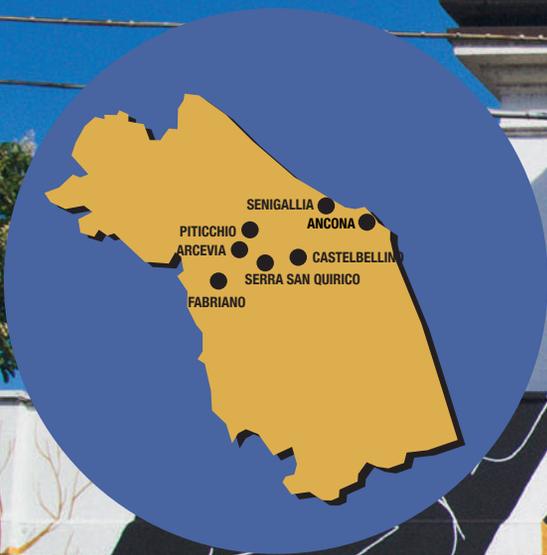
PETER AUFREITER
Nuova vita in galleria

IL RITMO DELLA CAMPAGNA

1828 2436-7008
00.031
9 772038 700009
1,00 €

I COLORI DELLE MARCHE

POP-UP a cielo aperto e non



2015 STAZIONE
SERRA SAN QUIRICO
2501. BASISIK / ALFA E OMEGA

Un'opera d'arte è di tutti quando si rende accessibile a chiunque, nel momento in cui ognuno di noi può toccarla, ammirarla, sentirla e, in qualche modo, farla sua, immagazzinando dentro di sé l'emozione che l'opera stessa provoca e trasmette.

In questa direzione si muove la Street Art, ovvero l'arte di strada, quella che porta sui muri, sulle vecchie strutture abbandonate e sulle strade delle città i colori, le forme, le immagini tridimensionali che quotidianamente ogni cittadino può trovare sotto casa, o mentre percorre il tragitto verso il lavoro. A regalarci queste visioni magiche, quasi surreali, con uno stile tutto particolare è il festival di avanguardia internazionale POP UP! Arte Contemporanea nello Spazio Urbano, che dà voce a svariati artisti di tutto il mondo, invitati a creare dei murales su alcuni spazi della città non convenzionalmente destinati ad ospitare opere d'arte; questo per permettere ai cittadini di ammirare il proprio territorio da un altro punto di vista, da un'angolazione nuova, colorata e suggestiva. Ogni luogo scelto ha una motivazione particolare, gli artisti prediligono una parete o una struttura architettonica in base alla storia che c'è dietro ciascun elemento e lavorano intensamente per realizzare al meglio la propria opera. Il sopralluogo che il team di POP UP! compie negli spazi urbani e paesaggistici delle Marche è fondamentale per la scelta dell'edificio da trasformare in opera d'arte: lo scopo dell'associazione è investire a 360 gradi la vita delle persone, con la cultura, con l'arte e con i colori.





**2015 STAZIONE.
CASTELBELLINO**
**GIO PISTONE. NICOLA
ALESSANDRINI / AIA**

EMOZIONI, PAURE, INCERTEZZE, DELL'ESSE RE UMANO

Colori sgargianti, visione impattante, mostri dall'aspetto umano. Questo quello che colpisce volgendo lo sguardo ad Aia, l'opera che gli artisti Gio Pistone e Nicola Alessandrini hanno realizzato lungo le facciate della stazione di Castelbellino (An). Lo scopo del loro lavoro è quello di creare un particolare profilo dell'essere umano: gli artisti proiettano nei personaggi che creano le emozioni, le paure, le incertezze che sono proprie dell'essere umano. A fare da sfondo delle tonalità cupe, tetre, in cui il corpo e l'apparenza diventano

dei meri imballaggi, che lasciano passare malessere quotidiano, trasformandosi nell'immagine di uno spirito corrotto, ferito e rovinato. Gli artisti, per realizzare l'opera, hanno impiegato due settimane, durante le quali sono stati affascinati e ispirati dai racconti magici dei contadini della zona. Un aneddoto riguarda la parete che ritrae una figura antropomorfa con la testa di gallo che abbraccia un uovo: gli artisti hanno preso ispirazione dalla grafica della bottiglia del Vov, tipico liquore marchigiano.

2015 LA TERRA E IL CIELO.
COOPERATIVA AGRICOLA BIOLOGICA. PITICCHIO
Zosen / PARAIISO A LA TERRA E IL CIELO

Un'esplosione di colori, una miriade di immagini luminose e sgargianti, una gioia per gli occhi. Si tratta di *Paraiso*, l'opera con cui Zosen ha reso il magazzino della Cooperativa Agricola La Terra e Il Cielo, prima azienda ad aver collaborato con il Festival, una vera e propria miniera di luce. Atmosfere pop con richiami a Matisse e all'arte dei Fauves si uniscono e danno vita a palme, alberi, totem, frutta, verdura, vasi, il tutto per segnalare ed evidenziare l'equilibrio che intercorre tra terra e cielo, tra gli uomini e le donne e la volta azzurra e celestiale che ci circonda. *Paraiso* è il trionfo di Madre Natura, dei suoi frutti, dei prodotti enogastronomici che caratterizzano il biglietto da visita delle Marche nel mondo intero. Zosen, che per realizzare l'opera è stato ospitato tre settimane in un appartamento del proprietario dell'azienda a Piticchio, esalta la cultura della salute, del lavoro, del rispetto dell'ambiente. La dimensione ludica e gioiosa, con le immagini stilizzate che la compongono, fa da sfondo all'opera, realizzata in collaborazione con il collettivo *Coloro del Colore Naturale*, artisti locali e collaboratori della Cooperativa.

2015 STAZIONE. FABRIANO
3TT MAN / THE EVOLUTION CHAIN



PERSONAGGI SURREALI E FANTASTICI

Tra i colori scuri e grigi che contraddistinguono la stazione ferroviaria di Fabriano (An), si nota senz'altro The Evolution Chain, murales realizzato da 3ttman sulla torretta di rifornimento dell'acqua. Questa, per 3ttman, è stata una vera e propria sfida: l'artista non aveva mai lavorato su superfici circolari, ma solo su pareti piane. Il progetto ha tenuto impegnato il giovane ben tre settimane, durante le quali non si è risparmiato neppure di notte. È stata proprio la circolarità dell'elemento architettonico a smuovere la creatività dei writers, che ha così deciso di dar vita a questi personaggi

surreali e fantastici, quasi stravaganti, che si appropriano indissolubilmente dello spazio a loro disposizione. 3ttman, traendo ispirazione dal mondo della fumettistica a quello dell'illustrazione, crea un'opera in senso ciclico, ove l'elemento portante è il colore, che viene utilizzato in una scarica di tonalità, a forte impatto visivo, sia per alimentare il senso di movimento tipico di ogni immagine, sia per conferire stabilità a ognuno dei personaggi realizzati. Il risultato è emozionale ed emozionante, coinvolge e stimola lo spettatore a scovare la chiave di lettura più idonea all'interpretazione dell'opera.

La storia che sta dietro quest'opera ha quel non so che di affascinante. Il bozzetto originale del progetto di Ericailcane e Blu prevedeva la rappresentazione di due bottiglie contenenti la prima una figura umana con in braccio un pesce, la seconda, un pesce con in braccio una figura umana, con l'idea di raffigurare la cura reciproca uomo-ambiente. Per una serie di circostanze, non fu più realizzato il progetto iniziale, bensì quello attuale: un palombaro in ginocchio che fissa le chele che ha al posto delle mani e un pesce umanizzato intento a custodire la perla della saggezza. Immediata la reazione negativa di Italcementi e Silos Granari che non apprezzavano l'opera, in quanto completamente differente dal bozzetto

originario; si temeva che la figura dell'uomo con le mani a chele potesse alludere, erroneamente, al contenuto dei silos, ossia grano transgenico. Dopo una serie di lettere di gradimento inviate a Comune, Autorità Portuale e Sovrintendenza dei Beni Culturali, la cancellazione del lavoro è stata scongiurata. Anzi, *Silos Bottles* si è trasformato nel simbolo identificativo della città di Ancona, ridisegnando la scenografia dello skyline urbano, fino al punto che i silos non sono più visti come un'imponente struttura di deturpazione della città, ma come un'opera d'arte: l'opera d'arte è entrata a pieno titolo nel vissuto della città di Ancona, modificando il modo di percepire lo skyline dorico.

**2008 MOLO SUD.
PORTO. ANCONA
BLU. ERICAILCANE
/ SILOS, BOTTLES**

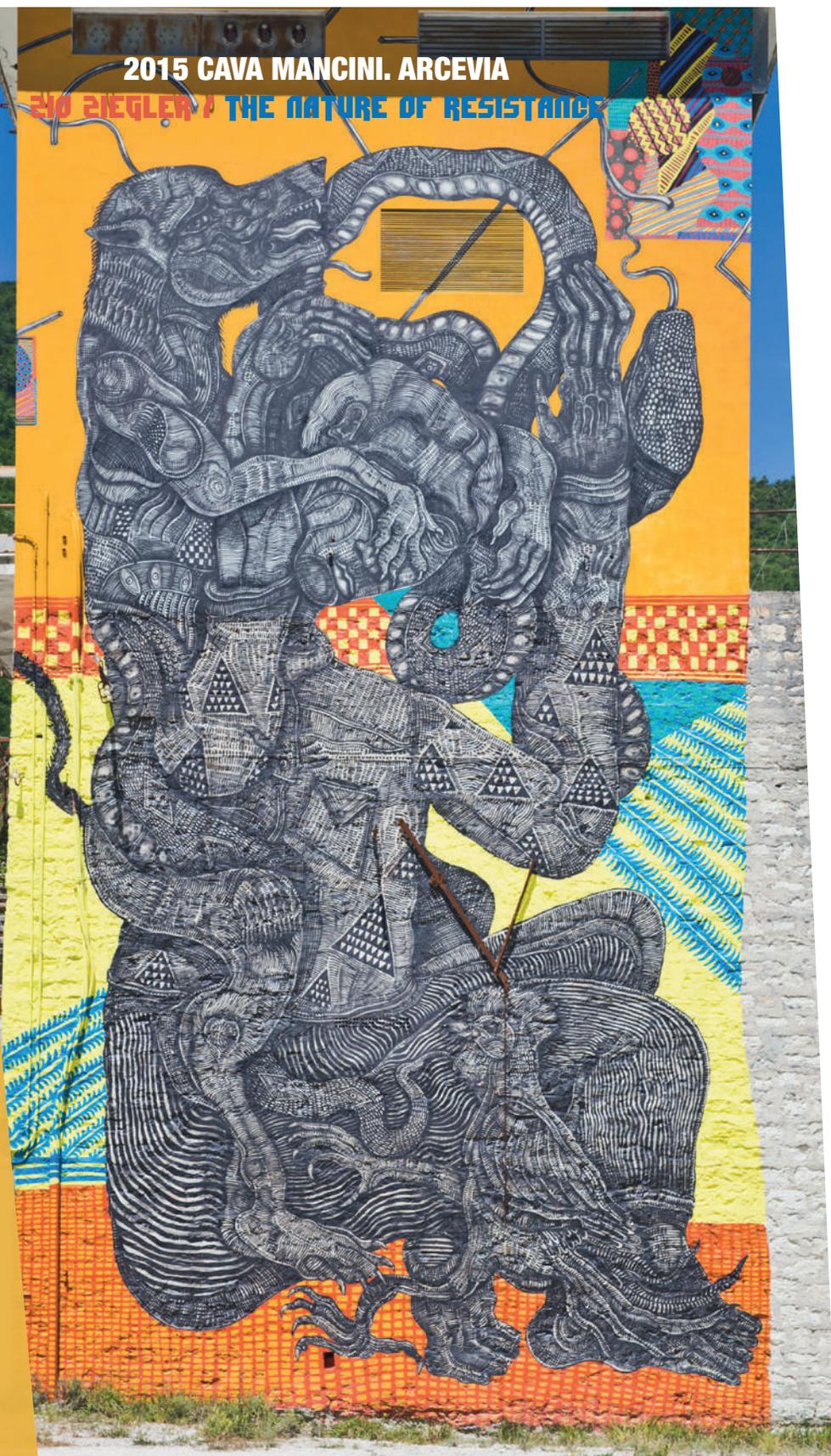


simbolo identificativo
della città di Ancona

2015 CAVA MANCINI. ARCEVIA

ZIO ZIEGLER / THE NATURE OF RESISTANCE

The nature of Resistance è un'opera densa di significato, che sorge in un luogo altrettanto importante, un luogo gravato da ricordi e memorie tristi e luttuose. Si tratta del Monte Sant'Angelo, teatro di rappresaglie naziste e guerre partigiane. Il sito di archeologia industriale è inserito in un paesaggio meraviglioso, circondato dalle acque cristalline del lago che sorge proprio alle spalle della cava, un luogo dotato di un'energia particolare, denso di significati. La Cava, dismessa, oggi vive di una nuova esistenza, grazie all'apprezzatissimo Zio Ziegler, artista californiano molto in voga tra la Silicon Valley e il MOMA newyorchese. Questa è la prima opera che Ziegler, affascinato dalla simbologia e dalla magia del luogo, realizza in Italia e mostra una figura femminile rannicchiata su se stessa e stretta da un nugolo di animali che, avvolgendola, sembra che stiano assorbendola completamente, in una sorta di metafora della Natura che, poco alla volta, si riprende le pareti rocciose della montagna con la vegetazione. Ziegler, prima di arrivare ad Arcevia, ha soggiornato a Roma ed evidenti sono infatti le suggestioni sulle metamorfosi riprese dal Bernini che ha riprodotto in *The nature of Resistance*. Un'opera maestosa, dipinta su una parete di 14 metri di lunghezza per 7 di altezza, che Ziegler ha realizzato in poco più di una giornata: con una mano muoveva la piattaforma su cui lavorava, con l'altra dipingeva.



2010
 PORTA PIA.
 ANCONA
 ERICA ILCANE
 / ROVINA

ROVINA

Figure zoomorfe, pesci giganteschi, topi enormi,
 mantidi sacerdoti, orsi giustizieri.



Porta Pia, vecchia via d'accesso al porto e alla città dorica, era un edificio chiuso da più di dieci anni, in totale stato di degrado e abbandono. Il team di POP UP! ha visto in questa struttura una grande opportunità, essendo comunque Porta Pia un punto di cerniera fondamentale per la città, un collegamento tra il porto e la Mole Vanvitelliana. Solo grazie alla collaborazione e alla disponibilità delle istituzioni è stato possibile donare una nuova vita all'edificio, completamente ripulito e messo a disposizione dei visitatori. *Rovina* è un'opera grandiosa, unica nel suo genere. Si dipana in ogni stanza, in ogni corridoio della porta settecentesca di Ancona.

Figure zoomorfe, pesci giganteschi, topi enormi

ci osservano mentre procediamo, scalino dopo scalino, verso i piani superiori della porta, dove ci attendono mantidi sacerdoti, orsi giustizieri e una pecora giudice gigante posizionata dietro una cattedra immersa di fogli di sentenze. Il racconto visionario e surreale di Erica Ilcane termina all'ultimo piano, dove un coniglio suicida sta per lasciarsi cadere lungo la tromba delle scale e il nome dell'opera, *Rovina*, che campeggia su un trono dove siede tronfio il fantoccio di una scimmia. Erica Ilcane ha realizzato quest'immenso affresco di oltre settecento metri quadri in appena tre giorni, senza l'aiuto di alcun bozzetto.

TRA MUSEI E PAESAGGI, LE MARCHE RACCONTATE PER ESSERE VISITATE



5,00 €

WHY

Marche

WHYMARCHE.COM

Special

Contact:
Thetaedizioni
info@thetaedizioni.it

**2008 PORTO. ANCONA****ARTISTI VARI / PINTA! PESCHERECCI DIPINTI**

Pinta! Paint on fishing boat è sicuramente un progetto innovativo e originale, che unisce l'opera di svariati artisti urbani internazionali.

Pinta! può definirsi un'opera corale, in quanto i writers hanno dovuto accogliere le esigenze e i desideri dei comandanti delle imbarcazioni che, gelosi di quella che considerano non solo una semplice barca, ma una vera e propria dimora, hanno espresso il desiderio di partecipare attivamente al lavoro, proponendo idee e consigli.

Così gli artisti, ognuno tramite il proprio stile personale e

la propria poetica, hanno dato vita a creature degli abissi, sirene, pesci, animali marini, rispettando le credenze, le superstizioni e i misteri che avvolgono la vita del mare, dei suoi abitanti e di coloro che solcano quelle acque con le proprie imbarcazioni.

I risultati sono sorprendenti: barche coloratissime e luminose si trovano a salpare dal porto di Ancona dirette verso il *grande blu* del Mediterraneo: si tratta di vere e proprie tele mobili, che rivalorizzano il porto e lo ricongiungono alla città.

2015 INSTALLAZIONE SITE SPECIFIC. SENIGALLIA IGNAZIO MATTEO / KABOOM



Kaboom, il suono di un'esplosione, ma anche il nome di questa innovativa opera che nasce dalla collaborazione tra l'artista Ignazio Matteo, lo studio di architettura CpiuA e l'impresa edile Muretto, curata da Elisa Sellari. Si tratta di una gigantesca opera d'arte realizzata su un ascensore di 12 metri d'altezza all'interno del corpo scala di un palazzo restaurato nel centro storico di Senigallia. Realizzare l'ascensore in un luogo in cui originariamente non era previsto si trattava di un intervento sicuramente delicato. Si è pensato allora di inserire l'ascensore in chiave artistica, unendo la funzionalità di un appartamento con un aspetto decorativo, artistico. *Kaboom* concepisce l'ascensore non solo come mezzo di

passaggio da un piano all'altro di un palazzo, quanto come luogo di incontro, di scambio sociale. Ignazio Matteo ha creato un'opera di frontiera, che unisce pittura e scultura, realtà e fantasia, in cui una specie di bassorilievo in ferro dipinto a olio dà vita a una narrazione astratta a spirale, che può essere letta, interpretata e fruita solo salendo e scendendo le scale del palazzo. Evidenti richiami all'arte di Bosch e Dali, conchiglie, funghi, libellule, meduse e orchidee compongono gli spazi di quest'opera, a cui fa da sfondo un brillante colore blu, espressione non solo di un paesaggio, ma anche di uno stato d'animo che coinvolge e attira emotivamente tutti coloro che si fermano ad ammirare l'opera.

Photo di Francesco Marini